



DESIGN HOTEL

UN REGALO PER CAGLIARI

**IN UNA TORRE DI CRISTALLO
E ACCIAIO, IL T HOTEL È SIMBOLO
DI UNA NUOVA OSPITALITÀ
URBANA. UN LUOGO APERTO
ALLA CITTÀ DOVE COLORI,
FORME E MATERIALI GIOCANO
CON L'ACQUA E LA LUCE,
DISEGNANDO AMBIENTI E SERVIZI
INTORNO ALLA PERSONA.**

Lucia Uggè
Foto di Francesco Bittichesu

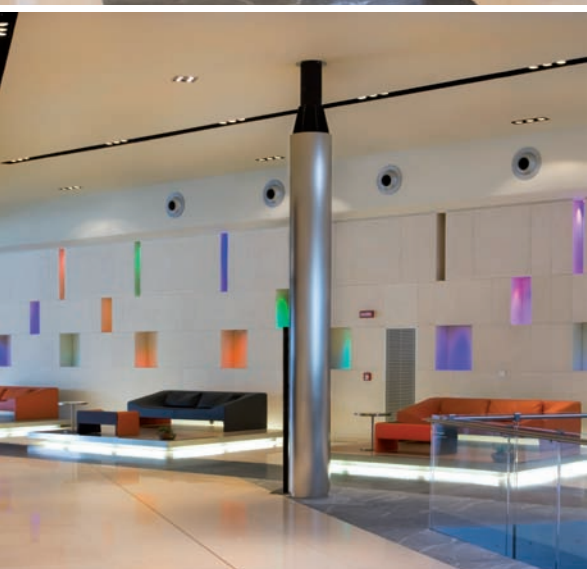


Arrivando dal mare, come scrive Elio Vittorini, Cagliari appare ancora arroccata sui suoi colli come una piccola Gerusalemme, planandovi sopra con l'aereo mostra invece il volto lagunare dei grandi stagni, sempre più minacciati dall'abitato.

È una città di mare che si apre sul più ampio golfo dell'isola con uno fra i primi porti mercantili italiani. Come accade un po' per tutta la Sardegna, pur vantando un patrimonio storico e artistico di rilievo, è il mare, con le sue atmosfere, ad accreditarle gran parte del fascino. Infatti è amata e visitata più che per i suoi apprezzabili monumenti, per gli scorci marini, gli ariosi spazi urbani, le antiche fortificazioni e gli stagni che l'affiancano.

E presto ci sarà un motivo in più, perché sta per nascere il Parco della Musica, un'area verde con fontane e giardini, intorno al Teatro Lirico, che sarà attrezzata con un anfiteatro all'aperto, uno spazio dedicato all'arte contemporanea e un laboratorio di scenografia teatrale.

È nato qui il T Hotel, proprio al centro di questo futuro polo culturale, sulle ceneri di quello che tutti chiamano il "matitone" della Telecom, il mai completato ex palazzo direzionale del colosso di telecomunicazioni in via dei Giudicati, nel quartiere residenziale Fonsarda.



In apertura, il singolare T Bar all'aperto. Un "floating bar" collocato su una piattaforma galleggiante circondato da un giardino acquatico con giochi d'acqua luminosi.

The original outdoor T Bar. A "floating bar" built on a floating platform surrounded by a water garden and waterworks.

I lavori, durati tre anni, sono iniziati nel 2002, dopo il via libera al progetto e la richiesta al Comune per la riqualificazione dell'intera zona.

"L'albergo rappresenta un'iniziativa nuova nel panorama cagliaritano – dice il proprietario della struttura Gualtiero Cualbu – perché da decenni nel capoluogo non si realizzavano hotel. L'architettura, il design e gli standard di qualità, uniti al Pit (Progetti Integrati Territoriali) che riqualificherà tutta la zona, ne fanno una struttura d'eccellenza non solo su scala regionale, ma anche nazionale. È un grande regalo per la città".

Affascinato dal concept innovativo del Laguna Palace di Mestre firmato da Marco Piva, Cualbu ha affidato l'incarico di disegnare il suo nuovo hotel allo studio dell'architetto milanese che sembra proprio aver acquisito una specifica competenza nel felice recupero e riqualificazione di strutture in aree urbane dismesse e fatiscenti.

Come nasce un'idea

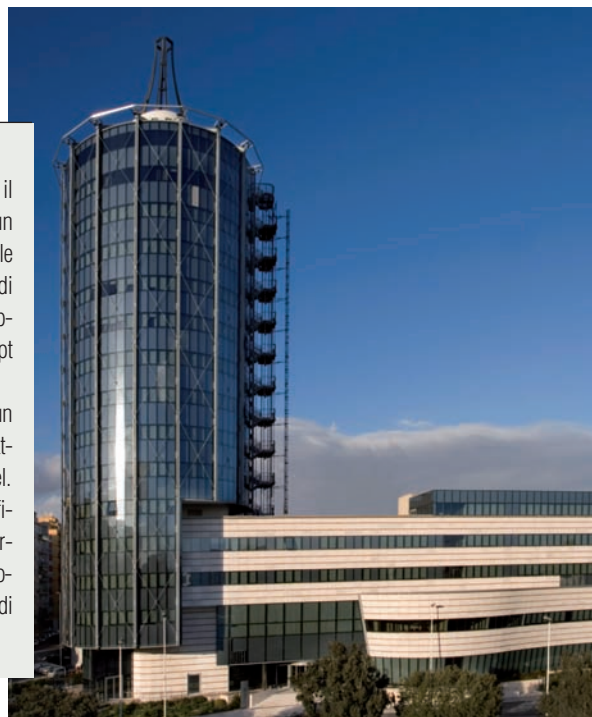
"L'investitore ingegner Cualbu – racconta l'architetto Marco Piva – è titolare dell'omonima società di engineering e sviluppo immobiliare con una consolidata attività sull'isola e in continente. Ma è soprattutto un imprenditore intelligente cui vanno riconosciute una competenza e una sensibilità non comuni nel distinguere e apprezzare il valore del design e dell'innovazione. Ha rilevato una struttura inutilizzata per anni in un contesto di qualità architettonica e urbanistica piuttosto scadente, tipico di certi quartieri residenziali anni '60, che aveva il pregio di una location centrale molto interessante, proprio di fronte al Teatro Lirico. L'idea di Cualbu era quella di creare un luogo di eccellenza in un tessuto urbano che aveva assolutamente bisogno di essere riorganizzato. Si è ispirato al mio progetto del Laguna Palace di Mestre, risultato di un percorso molto simile di riqualificazione di una struttura e di un contesto urbano degradato. Anche il taglio, molto business oriented e di servizio alla città, accomuna i due progetti. In entrambi i casi abbiamo lavorato sul rapporto con il territorio, con un inedito innesto di attività congressuale. Come per Mestre, anche qui abbiamo progettato un centro convegni avanzatissimo da tutti i punti di vista, dall'acustica alle tecnologie fino alla polifunzionalità. Una scelta su cui all'inizio si avevano parecchi dubbi, subito fugati dal fatto che sta lavorando ininterrottamente dal giorno dell'inaugurazione!"

L'ARCHITETTO

Specialista in... ecomostri?

"In un certo senso è così – ironizza divertito l'architetto Marco Piva – visto che dopo il Laguna Palace di Mestre, l'Una Hotel Bologna e il T Hotel di Cagliari, tutti inseriti in un contesto di iniziale degrado, stiamo ora lavorando a due interessanti progetti uno alle porte di Treviso e l'altro vicino a Milano. Il primo vede la reinterpretazione e il riuso di un vero e proprio ecomostro, un'enorme struttura incompiuta degli anni '90, che avrebbe dovuto essere un centro commerciale. Il progetto già avviato, esprime un concept indubbiamente nuovo, articolato in residenziale, ospitalità, shopping, wellness. . .

L'altro ecomostro di cui mi sto occupando vicino a Milano è a Cascina Melghera, un grande edificio di 100mila metri quadri, sempre degli anni '90 che scimmiettava i caratteri delle casine lombarde. Mai terminato sarebbe dovuto diventare un mega hotel. Inizieremo i lavori a gennaio con un progetto che si inserisce in una logica di riqualificazione del territorio, coinvolgendo una complessità urbana che va dall'hotel all'appartamento, dagli uffici ai negozi fino ai presidi di funzione pubblica. Per definire questi progetti, lo strausato termine "polifunzionale" non mi piace, preferisco quello inglese di "mixed uses" nel senso di destinato ad accogliere un complesso di attività".





Lo studio d'architettura Marco Piva ha curato il coordinamento generale, l'adeguamento progetto architettonico e l'interior design.

Marco Piva's architectural firm supervised the general coordination, the project adaptation and the interior design.

La carta del "congress" è stata ancora una volta vincente, perché a Cagliari, come a Mestre, mancavano realtà di questo livello. Così come mancava un luogo di aggregazione quale la grande "piazza" che abbiamo creato al piano terra, una galleria urbana che la "gente" può vivere liberamente a tutte le ore della giornata grazie a una serie di connessioni e frequenze che hanno davvero cambiato volto alla zona. Abbiamo giocato sui materiali e sulle interconnessioni fra gli spazi per creare un territorio articolato che invita ad essere percorso, e arricchito da soluzioni ovviamente artificiali come il lago interno su cui si affaccia la piazza attraverso grandi vetrate. O la stessa torre high-tech che è diventata l'elemento distintivo del progetto e un po' il simbolo dell'hotel, anche per la sua visibilità già da lontano".

Intorno alla piazza

"Altro tratto caratterizzante del progetto – continua l'architetto – resta a mio parere la hall, una sorta di piazza all'italiana all'interno di un hotel. Un luogo d'incontro che mancava e che rappresenta una novità assoluta per la città. C'è una reception, c'è un





Sette sale riunioni e una sala per banchetti: il centro congressi è destinato a diventare un importante polo congressuale non solo per l'isola, ma anche per il continente e l'estero.

Seven meeting rooms and a reception area: the congress centre is bound to become an important venue for the island, for the continent and for foreign countries as well.

grande triangolo articolato su più piani, c'è un bar tondo organizzato attorno a un tronco di cono di vetro che porta la luce del giorno mentre la notte si anima di luci e colori. L'allusione alla cultura del territorio è continua. Per disegnare questa piazza ho voluto ispirarmi all'idea dell'acqua che penetrava all'interno, per poi scomparire nella pavimentazione e alimentare idealmente la SPA sottostante, di prossima apertura. Ho così recuperato il rapporto con l'acqua che nel progetto, come nella storia dell'isola, è quasi un elemento sacrale, come la luce che gioca con la materia di

una grande parete interna, in pietra e marmo lavorato con dei tagli particolari. Sono state ricavate delle nicchie di varie dimensioni illuminate da Led, che richiamano l'idea delle case delle fate, il mito sardo delle Domus de Janas. Un effetto molto suggestivo di sera quando, con le luci ridotte al minimo, suggeriscono l'idea di tante piccole grotte illuminate. I riferimenti e le allusioni alla cultura storica e architettonica della Sardegna sono una costante del progetto. Anche negli interni, dove abbiamo puntato molto sul gioco dei colori e sul contrasto della materia. Mi piaceva ad esempio l'allusione alla matericità dell'isola, quella tattile e visiva dei tessuti o della ceramica, o ancora di questi alberi che si arrampicano contorti e scolpiti. Temi ripresi abbinando matericità e tecnicità, come nelle testiere dei letti, semplici quadri con il vetro retroverniciato e la cornice in legno di palma pressato. In ogni ala domina un colore diverso: la torre ad esempio è giocata su toni delicati, molto leggeri, quasi aerei, in contrasto con i corridoi molto carichi e drammatici, con moquette punteggiate da vistosi e pen-

T Hotel Fornitori

Committente
Progetto
Pavimentazioni e rivestimenti ceramici
Essenze, parquet
Mosaici
Moquette

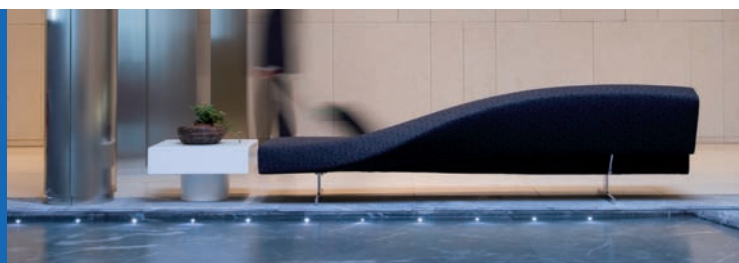
Gualtiero Cualbu
Studio Marco Piva

Floor gres ceramica
Tabu
Sicis
Ege
Topakustic Conference Fantoni
Sicorap
Silente
Silent Gliss

Zatti Arredamenti
Multifildis Engineering
Artemide, Flos, Fontana Arte, Foscarini, iGuzzini, Leucos
Bticino
Cabas, Cassina, Kartell, Poltrona Frau
Moroso
Lema
Hettich International
Campeggi
Technic All

Materassi
Casseforti
Frigoriferi
Accessori
Docce e vasche
Vasche, rubinetterie, lavabi e docce
Top vasca e piatti doccia in PRAL
Accessori bagni camera
Allestimento bagni camera
Rubinetterie bagni camera
Cucine
Tecnologie conference
Ascensori
Facciate
Scenografie
Pubblicità e grafica

Vefer
Mottura Serrature
Vitrifrigo
Rexite
Hoesch
Rapsel
Andreoli
Inda
Novello
Raf Rubinetterie
Angelo Po
Videosel
Otis
Permasteelisa
Domotix
Pavin Associati







nellate cromatiche e arricchiti con vetrine per rendere più piacevole il percorso che accompagna l'ospite in camera".

Il progetto

Con una volumetria complessiva di 70.000 metri quadrati, i tre corpi di fabbrica sono disposti a formare un triangolo. Il quarto è la torre che, con la sua forma circolare e un'altezza di 64 metri per 15 piani, domina lo scenario. È stata costruita una vasta copertura piana di tutta l'area compresa tra i fabbricati, in modo da creare la piazza coperta interna che, tramite una struttura in acciaio e vetro, permette un collegamento visivo trasparente tra l'interno e gli edifici destinati alle camere che vi si affacciano.

Il concept si sviluppa intorno ai tre elementi naturali, acqua, pietra e luce, quasi a comunicare una sensazione arcaica del benessere. La scenografia degli interni, ispirata al vicino Teatro Lirico, attinge ai temi teatrale e musicale, con effetti di luce, interventi cromatici, materiali e finiture.

I corpi architettonicamente più alti – così come i suoni musicali più acu-

ti – penetrano lo spazio con i colori dell'azzurro e del verde, quelli più bassi – come i suoni più gravi – riempiono lo spazio con i toni del rosso e dell'arancio. Le camere, a seconda dell'ala in cui si trovano, presentano un colore dominante: la vitalità dell'arancio, l'energia del rosso, il relax del verde e la serenità del lilla. In tutto sono 207 e di diverso taglio, per un'accoglienza molto articolata. All'interno c'è spazio per ogni tipo di comfort, dai comodi letti king-size alla connessione veloce a Internet, al menu di intrattenimento con i film on demand, dall'insonorizzazione alla climatizzazione autonoma regolabile direttamente dagli ospiti, mentre un sistema video a circuito chiuso offre la possibilità di seguire persino i lavori congressuali. Le tipologie spaziano dalle Classic alle De luxe, dalle Junior suite alle ampie Suite da 55 metri quadri situate nella torre, con spettacolare vista sulla città e sul mare. Alcune suite sono strutturate su due piani, con scala interna e affaccio sulla piazza verso il Teatro. Tra i diversi tagli, anche le "camere amiche", organizzate per accogliere un'utenza portatrice di handicap o anziana.

A present for Cagliari

ENGLISH TEXT

50

The T Hotel is located in a seaside resort overlooking the largest gulf of the island, which has one of the top Italian freight ports. It stands at the centre of the future Parco della Musica cultural centre, where Telecom 'matitone' once stood. The hotel took three years to complete.

"The hotel is a new project for Cagliari. The architectural features, design and quality standards of the building make it an excellent structure, together with the renovation project of the whole area", explained the owner Gualtiero Cualbu. Fascinated by the innovative concept of the Laguna Palace in Mestre designed by Marco Piva, Mr

Cualbu entrusted the Milanese architect's firm with the project for the new hotel.

The firm specializes in the renovation and redevelopment of structures located in run down urban areas.

A high-tech tower now dominates the place and has become a distinctive element of the project, as well as the symbol of the T hotel.

Around the square

The idea of a congress structure as proved successful, as Cagliari has never had a top level structure of that kind, or a meeting place like the big "square" that we

created on the ground floor, an urban gallery where "people" can live freely around the clock.

"We focused on materials and space interconnections to create an area organized into an itinerary. Sardinia's history and architecture are constantly evoked. I took inspiration from water to design the square. Water runs inside, disappearing into the floor and ideally pouring into the SPA underneath that will open soon.

I then recovered the relationship with water, which is almost a sacred element both in the project and in the history of the island, together with light playing with mat-



Le 207 camere si suddividono nelle tipologie Classic, De Luxe, Junior Suite e infine, nella torre, le ampie Suite da 55 mq con vista spettacolare sulla città e sul mare.

The 207 hotel rooms belong to different categories: Classic, De Luxe and Junior Suites. Finally, the tower hosts large 55 sq m Suites with a breathtaking view of the city and the sea.



Gli spazi comuni

La hall affacciata su Piazza Giovanni XXIII è un luogo molto scenografico incorniciato da giochi d'acqua e zone ribassate a più livelli che funge da elemento di collegamento tra l'esterno e l'interno, e accoglie le diverse aree dedicate alla ristorazione: il T Restaurant dalla ricercata cucina naturale con rivisitazioni di piatti tipici locali, il T Bistrot con atmosfera informale e cucina stuzzicante, il Tea and coffee lounge e infine il T Bar all'aperto, un floating bar collocato su una "piattaforma galleggiante" e circondato da un water garden, con giochi d'acqua luminosi.

E poi il centro congressi, destinato a diventare un polo importante su cui graviterà non solo la congressistica dell'isola, ma anche quella proveniente dal continente e dall'estero. È dotato di sette sale modulari, tutte con illuminazione naturale e tecnologie audio e video d'avanguardia, per un totale di settecento posti, sale banchetti per cocktail e cene di gala fino a 280 invitati e oltre 200 metri quadrati di spazi espositivi. La tipologia delle sale varia dalla T1 dotata di palcoscenico, cabina regia e cabine di traduzione simultanea che può ospitare fino a 280 persone, alla T2 per 250 congressisti, mentre la T3 da 95 e la T4 fino a 100 posti possono essere trasformate entrambe in due sale da 35 posti ciascuna. Infine le sale T5, T6 e T7 sono destinate a incontri riservati fino a una dozzina di ospiti.



ter, or stone and marble carved with special cuts. A number of niches in different sizes with Led lights fitted inside have also been created. The niches evoke fairy houses, the Sardinian myth of Domus de Janas. They create a very captivating effect at night, when the lights are dimmed, evoking the idea of many different small lit grottoes", explained architect Marco Piva.

Interior design

The interior design takes inspiration from nearby Teatro Lirico, from theatre-based and musical subjects, with light effects,

colours, materials and finishes. The tallest architectural structures penetrate the space with light blue and green shades just like the sharpest sounds, while the lowest structures fill the space with shades of red and orange like the lowest sounds. According to their location in different wings of the hotel, the rooms are characterized by one predominant colour: the vitality of orange, the energy of red, the relaxation of green and the serenity of lilac. There are a total of 207 rooms in different sizes. The structure also hosts the T Restaurant, which offers sophisticated natural food and a revisitation of traditional

local dishes, the T Bistrot and the outdoor T Bar, a floating bar built on a "floating platform" that is surrounded by a water garden with luminous waterworks. Finally, the congress centre is bound to become an important venue for the island, also attracting people from the continent as well as foreigners. The congress centre has seven modular rooms that benefit from natural incoming light and the latest technology. It sits a total of 700 people, and also has reception halls hosting cocktail parties and formal dinners for up to 280 guests, next to over 200 sq m worth of exhibition areas.